

## Presentazione

Sono passati quasi trent'anni dall'inizio dell'avventura del *Sefer yuḥasin*, il bollettino da me fondato e diretto, dedicato alle "Fonti documentarie e bibliografiche per la storia degli Ebrei nell'Italia meridionale". Come ricordavo nella presentazione al primo numero, uscito nel febbraio 1985 (Ševaṭ 5745), *Sefer yuḥasin* è il nome dato da Aḥima'aš ben Palṭi'el al "Libro delle discendenze" da lui composto a Capua nel 1054, in cui narra la storia vissuta dalla sua famiglia tra la Puglia, la Campania e il Nordafrica nei secoli IX-XI.

In seguito, con Nicola Surico della Messaggi Edizioni, che mi ha accompagnato in questo viaggio, ho pubblicato la traduzione e il commento della cronaca di Aḥima'aš, dove il racconto delle sue vicende familiari s'intreccia con la storia delle comunità ebraiche e delle varie popolazioni con cui gli ebrei allora convivevano. Da qui la scelta del nome per il bollettino, nato con l'intento di presentare notizie e documenti sugli ebrei di casa nostra, cioè dell'Italia meridionale, terra che per secoli ha visto fiorire l'ebraismo della diaspora.

Per il *Sefer* scelsi come simbolo l'immagine dell'albero della vita (che diventerà poi la *menorah*) tratta da un'antica raffigurazione mesopotamica. Alla base di quell'albero della vita/*menorah* appaiono due volatili che, come in una successiva interpretazione giudaico-cristiana, rappresentano i due popoli che vivono della linfa della Torah: il popolo ebraico e quello dei gentili. Sempre nella prima presentazione mi auguravo che questo bollettino, con l'aiuto degli amici, diventasse una rivista. In effetti, è poi diventato una rivista, seguita da molti studiosi e appassionati, da amici che hanno collaborato alle ricerche di materiali inediti, grazie ai quali sono stati offerti molti contributi sostanziali per la ricostruzione della storia della presenza ebraica nell'Italia meridionale.

In tanti anni abbiamo pubblicato il *Sefer yuḥasin* senza poter contare che sulle nostre forze, ma adesso che è giunto il momento di affidare la rivista a un successore è stato naturale chiedere di farsene carico a Giancarlo Lacerenza, studioso di altissimo profilo e di riconosciute competenze nel campo degli studi ebraici, con particolare

attenzione all'Italia meridionale. Direttore scientifico del Centro di Studi Ebraici dell'Università di Napoli "L'Orientale", Lacerenza è stato anche curatore di una raccolta di studi in mio onore, intitolata *Hebraica hereditas* e pubblicata dal suo Ateneo nel 2005. Adesso che il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo ha accettato l'impegno di continuare la pubblicazione del *Sefer yuhasin*, ringrazio di cuore L'Orientale, augurando *ad maiora* al carissimo Giancarlo, a cui sono legato da fraterna amicizia.

A Giancarlo e agli altri membri del Centro di Ricerche e Documentazione sull'Ebraismo nel Mediterraneo che porta il mio nome, lascio, parafrasando Majakovskij, «il frutteto della mia anima».

Grumo Appula, estate 2012

Cesare Colafemmina<sup>†</sup>